

Appuntamenti della settimana

Domenica 26 maggio 2024 - Santissima Trinità

Memoria degli anniversari di matrimonio durante la Messa delle ore 10.30

Gruppo famiglie oratorio ore 16.00-19.00

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Martedì 28 maggio 2024

Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

Verifica finale catechisti ore 18.00

Giovedì 30 maggio 2024

Inizio festa di comunità in oratorio, da oggi fino al 9 giugno

Venerdì 31 maggio 2024

Spazio (non solo) compiti scuola secondaria di I grado oratorio ore 14.45-16.15 | Gruppo

ADO superiori oratorio ore 18.00-20.00 | **Messa mariana presso cortile casa Zanga, via del**

Celtro, 14 ore 20.30: NON si celebrano né la Messa delle ore 18.00 né le lodi serali a Casa

Martino

Domenica 2 giugno 2024 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo

Festa della Repubblica: festa civile

INAGIBILITÀ DELLA CHIESA ANTICA PARROCCHIALE

La chiesa antica parrocchiale rimarrà chiusa per alcune settimane per accertamenti strutturali. Tutte le Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale fino a nuova comunicazione.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Santissima Trinità 26 maggio 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio (4,32-34.39-40)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (32/33)

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-17)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Molte volte abbiamo sentito i vangeli dire che la missione dei discepoli di Gesù è di andare per il mondo per annunciare il Vangelo e battezzare i nuovi discepoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Abbiamo anche visto, nelle scorse domeniche, quanto importante è considerata dai cristiani l'energia dello Spirito che dà vita e forza alla testimonianza. La Trinità divina che oggi si celebra è un mistero che la Chiesa, fin dal principio, si sente di sancire, anche se il dogma vero e proprio risale al quarto secolo dopo Cristo e al Concilio di Nicea. Non si può non osservare come, da subito, la Chiesa ha percepito la presenza di un Dio unico che si declina in tre persone diverse, con tre volti e tre essenze. La comunione divina delle tre persone, così come è stata intuita e descritta, deve essere per i discepoli un insegnamento per la loro vita comunitaria: ad esempio, il corpo unico della Chiesa è dato dalla sinergia di tutte le capacità e sensibilità e dalla sintesi di ogni carisma. Ognuno, dunque, deve fare il suo, portare la sua specifica competenza, per arricchire la Chiesa. In altro modo, la Trinità divina testimonia la forza dell'armonia, del dirsi concordi, di amarsi e rispettarsi vicendevolmente perché si possa essere costruttivi in una comunione che si fonda sull'amore. Ecco, l'unità e l'amore vicendevole sono caratteri che gli amici di Gesù devono cucirsi addosso, sentirli come propri, per rispecchiare l'identità divina, sempre da guardare anche se impossibile da eguagliare. Il brano matteo termina con il bellissimo invito alla missione di Gesù ai suoi, di cui si parlava all'inizio. Ecco, ci troviamo di fronte alle ultime righe del Vangelo secondo Matteo, una sorta di testamento (se così si può dire) del Risorto ai suoi: insegnate ad osservare la legge dell'amore, a costruire in ogni quotidiano il regno, a portare il Vangelo, che è buona notizia per il benessere universale, piccolo seme che deve essere sparso ovunque e sempre: fino ai confini della terra e fino alla fine del mondo, appunto. In cosa consisterà, poi, questa fine, se si tratti di una fine temporale, qualitativa o quantitativa, materiale o spirituale, ancora non siamo stati in grado di comprenderlo: ma ci sarà, e sarà un tempo in cui il Vangelo darà conto dei suoi frutti e gli amici del Vangelo potranno avere, dopo aver lavorato insegnando e battezzando, un posto accanto – o all'interno, chi sa dirlo – alla Trinità potente nell'unità e nell'amore.